



## Il 7 maggio l'incontro Ucid

Si svolgerà il 7 maggio, alle ore 18, presso la nuova sede dell'Ufficio diocesano della Pastorale sociale e del lavoro in Viale della Vittoria 37, il secondo incontro costitutivo dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid), al quale sono invitati tutti gli imprenditori, i dirigenti d'azienda e i professionisti che si riconoscono e hanno come riferimento la Dottrina sociale della Chiesa.

Lunedì 28 aprile Civitavecchia ha festeggiato la patrona Santa Fermina protettrice dei marinai

# Nell'incontro con l'altro a via a santità

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una santità «che viene dal basso», a cui tutti siamo chiamati percorrendo le orme di Gesù e, come lui, accogliendo la croce. È stato questo, secondo il vescovo Luigi Marrucci, il significato della festa patronale di santa Fermina a Civitavecchia lo scorso 28 aprile, un'occasione speciale in cui la Chiesa locale è stata sollecitata a riflettere e a continuare la celebrazione del giorno precedente per la canonizzazione dei papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Nell'affollata Cattedrale, durante la Messa Pontificale del mattino, il Vescovo ha sottolineato come «la santità che celebriamo è quella che risplende su di noi se sappiamo essere volto trasparente di Dio».

**La ricorrenza è stata occasione per celebrare la canonizzazione dei due Papi Roncalli e Wojtyła il giorno dopo la festa a S. Pietro**

Nell'omelia, prendendo spunto dalle letture liturgiche, monsignor Marrucci ha spiegato che «esiste una via alla santità» con due tappe significative che ogni cristiano è chiamato ad affrontare e che sono indicate da papa Francesco nell'esortazione Evangelii Gaudium. Anzitutto, ha spiegato il presule, «si cammina sulla via della santità uscendo da sé stessi» e instaurando nuove relazioni. «In un mondo sempre più caratterizzato dall'individualismo, nell'economia, nella politica e anche all'interno della Chiesa», ha detto il Vescovo «abbiamo bisogno di uscire da noi stessi per amare e servire l'altro». «È il vangelo - ha sottolineato - che ci invita a superare le paure e a correre il rischio dell'incontro con l'altro». Il secondo passo è quello di «uscire dalla solitudine per entrare in relazione autentica con Dio e con gli altri». Questo, ha detto il Vescovo, «per partecipare al mistero della trinità delle opere di Dio che si riversa su di noi, ci trasforma con la sua grazia, e ci rende capaci di entrare in piena comunione con i fratelli». Per monsignor Marrucci «gli altri, i nostri compagni di strada, sono il mistero a cui il Signore ci fa guardare. Tutti siamo alla ricerca di quel volto umano che faccia trasparire la bellezza di Dio. La Messa Pontificale è stata preceduta, al mattino presto, dalla celebrazione eucaristica che sempre il vescovo Luigi Marrucci ha

presieduto nella cappella di santa Fermina al porto. Durante la mattinata, in piazza Vittorio Emanuele, si è svolto anche l'incontro fra il sindaco di Amelia e il sub commissario del comune di Civitavecchia in cui è stato rinnovato il gemellaggio delle due città unite dalla santa patrona, a cui è seguita la tradizionale parata del gruppo musicisti e sbandieratori «Città di Amelia» e del corteo storico che ha visto sfilare i cinque stendardi e figuranti delle contrade di Amelia. Al presule Marrucci, il vicario foraneo della Diocesi di Terni-Amelia, monsignor Alessandro Bigli, ha donato il cero votivo per la Santa.

Il pomeriggio, con la preghiera dei vesperi, si sono riuniti in Cattedrale i cortei storici, le associazioni, le confraternite, i Marinai d'Italia, gli equipaggi del palio maremmano e i portatori di statue per la solenne processione che si è svolta tra ali di folla fino al porto. La statua di santa Fermina è stata portata all'interno del bacinio su uno dei rimorchiatori e qui ha avuto luogo la deposizione della corona in onore dei caduti del mare.

Il corteo religioso è stato aperto dal gruppo musicisti e sbandieratori di Amelia, a seguire la banda Puccini, lo stendardo di Santa Fermina con i membri del Comitato festeggiamenti insieme ai bambini. La processione ha visto poi il corteo storico, gli stendardi dei sei Rioni di Civitavecchia e i soci dell'associazione Mare Nostrom 2000, i rappresentanti della comunità rumena, l'Unitalis, l'Adamo, l'Associazione Marinai, le varie associazioni militari, i Cusillos, l'Azione cattolica, gli Scout, le comunità parrocchiali, la confraternita dell'Orazione e Morte, la Confraternita del Gonfalone, la banda Puccini, i Cavalieri di Malta, le autorità militari, la croce Rossa. A chiudere il corteo, i sacerdoti insieme al vescovo con le reliquie della Santa. Il Comitato Permanente per i Festeggiamenti di Santa Fermina, a conclusione delle manifestazioni religiose e civili, ha espresso «compiacimento per l'ottima riuscita di tutti i numerosi eventi programmati» e ha ringraziato la popolazione per la calorosa e sentita partecipazione.



La solenne processione nel centro storico (foto: A. Dolgetta)



La benedizione del mare (foto: A. Dolgetta)

## Giovedì 8 maggio Tarquinia in festa per la Madonna di Valverde

Il prossimo 8 maggio i tarquinesi saranno in festa per la Madonna di Valverde patrona della città. Un ricco programma di iniziative farà da cornice alle celebrazioni religiose che, come tradizione, vedranno coinvolte le comunità parrocchiali del comune etrusco per tutto il mese mariano. Quest'anno la festa della Madonna di Valverde verrà celebrata da tutto il clero diocesano che giovedì prossimo farà il suo ritiro mensile proprio nel santuario di Tarquinia. Alle ore 10 la giornata avrà inizio con la meditazione e alle ore 11 seguirà la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo. Alle 17 monsignor Luigi Marrucci presiederà la messa Pontificale, al termine della quale si svolgerà la solenne processione che partirà dal santuario e proseguirà lungo le vie del centro storico. Per decreto del compianto vescovo Carlo Chenis, dal 2010 la festa patronale della Madonna di Valverde è stata fissata l'8 maggio, dopo che per 515 anni è stata «mobile», stabilita di volta in volta soprattutto durante il mese di maggio.

## Nominato il Consiglio pastorale diocesano

Come annunciato durante la Messa Crismale, il vescovo Luigi Marrucci ha reso noti i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano nominati per il triennio 2014-2017 con decreto del 20 aprile scorso. Il Consiglio, ha spiegato il presule, ha lo scopo di «rendere il popolo di Dio sempre più responsabile e partecipe al ministero del vescovo, nonché per ricercare, discutere e presentare proposte e suggerimenti secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II, in particolare con i decreti Christus Dominus n° 27 e Ad Gentes n° 30 tenendo presente i canoni 512-514 del CIC». Ringraziando tutti per la disponibilità, assicurando «la preghiera e l'amicizia» e augurando «un fruttuoso servizio di nuova evangelizzazione alla comunità diocesana», il Vescovo ha nominato:



Cattedrale

monsignor Rinaldo Coppioni, vicario generale e della zona pastorale di Tarquinia e direttore dell'ufficio scuola; don Diego Pierucci, pro vicario generale e della zona pastorale di Civitavecchia; don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale giovanile; padre Antonio Matalone, vicario episcopale per la vita consacrata; don Eduardo Juarez, direttore ufficio evangelizzazione e catechesi; monsignor Ono Firinga, direttore ufficio pastorale sociale e lavoro; Enzo Ferraccioli, direttore ufficio Caritas diocesana; don Roberto Fiorucci, direttore ufficio pastorale vocazionale; don Leopold Nimenya, direttore ufficio missionario; don Enzo Policari, direttore ufficio pastorale familiare; don Herbert Djibode Aplogan, direttore ufficio pastorale salute; Domenico Barbera, direttore ufficio pastorale sociale e lavoro; Giovanni Insolera, direttore ufficio beni culturali ecclesiastici; diacono Nicola Staiano, rappresentante dei diaconi diocesani; Domenico Pengo, presidente Azione Cattolica; suor Chiara Michela Albu, delegata Usmi; Giacomo Catenacci, coordinatore Confraternite e misericordie; Pietro Iacomelli, coordinatore Volontariato cattolico; Piero Gufrè, coordinatore Comunità neocatecumenali; Bruno Alessi, rappresentante zona pastorale Tarquinia; Marco Colonna, rappresentante zona pastorale Tarquinia; Gianluca Di Francesco, rappresentante zona pastorale Tarquinia; Tiziano Torresi, rappresentante zona pastorale Tarquinia; Carla Gasparri, rappresentante zona pastorale Tarquinia; Antonello Piferi, rappresentante zona pastorale Civitavecchia; Mauro Casciamegli, rappresentante zona pastorale Civitavecchia; Fabiola Piroli, rappresentante zona pastorale Civitavecchia.

## Mpv, aperta la nuova sede

DI FAUSTO DEMARTIS \*

Dal 1° maggio è operativa la nuova sede del Movimento per la Vita di Civitavecchia in via San Francesco di Paola n. 1 (angolo via Baccelli e Via Benci e Gatti). La struttura resterà aperta il mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17. Nel complesso recentemente ristrutturato il Movimento per la Vita svolge un'azione di promozione culturale a favore dell'accoglienza della vita umana, proponendo anche video, filmati, opuscoli ed altro materiale dal quale inequivocabilmente si comprende che l'essere umano, fin dal concepimento, è degno di amore, rispetto ed accoglienza. Per questo l'associazione si impegna a diffondere una mentalità aperta alla vita, dal concepimento alla morte naturale, attraverso conferenze e dibattiti pubblici nelle nuove sale attrezzate anche per attività multimediali e per ospitare classi scolastiche. Presente nell'edificio anche il Centro di

Aiuto alla vita, sempre espressione del Movimento per la vita, che svolge invece un'azione concreta a favore della maternità, attraverso diverse forme di sostegno alle madri in difficoltà per la gravidanza e alle famiglie numerose. A Civitavecchia viene raccolto e distribuito ogni genere di prodotto che possa essere utile alla mamma ed al neonato: latte, pannolini, vestiario, carrozzine, lettini, passeggini ecc. Con il «progetto Gemma», proposto nel Centro, negli ultimi 20 anni, circa cento donne e altrettanti bambini che «non dovevano nascere», sono invece stati gioia e miracolo di nuove vite accolte e amate, grazie alla solidarietà di comuni cittadini. Si possono sostenere le iniziative del progetto Gemma anche attraverso la donazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, apponendo il codice fiscale 07729580584, per fare in modo che altri bambini possano sorridere alla vita.

\* presidente Mpv

## A Mondo Nuovo il «ritorno alla vita»

La Comunità ha celebrato il rientro a casa di 15 ospiti. Il vescovo Luigi Marrucci: «Rimanete nella luce»

DI GIANLUCA MARINI

«È finita la notte, sono terminate le tenebre, siamo nel giorno e si vive la luce, rimanete nella luce»: così il vescovo Luigi Marrucci ha salutato quindici ragazzi della Comunità Mondo Nuovo che, lo scorso 15 aprile,

hanno festeggiato il «ritorno alla vita» dopo il periodo terapeutico. Il Vescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica dal forte significato simbolico, che la Comunità svolge proprio durante i riti della Settimana Santa, «per far conoscere e far penetrare nei ragazzi in ciclo e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera vita donata per la salvezza del mondo». Durante l'omelia, il presule si è soffermato sui brani di Isaia proposti nel Triduo pasquale, nel quale si evidenzia la chiamata per ognuno, «anche per il servo sofferente sulla croce»,

che ci caratterizza fin dal grembo materno. «Dio mi ha pensato, mi ha amato, e così mi ha chiamato ad esistere. Questo - ha detto monsignor Luigi Marrucci - credo debba essere un pensiero che vi deve accompagnare, un pensiero di fiducia, di speranza, di gioia, di sostegno nel cammino. Dio mi ha pensato perché mi ama e amandomi mi ha donato la sua vita». Riprendendo poi le parole del profeta «tu, sei mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe, per ricondurre i superstiti di Israele e quindi se farai questo ti renderò luce delle nazioni», il Vescovo ha poi aggiunto che «la nostra vita non è soltanto u-

na chiamata, ma è anche una missione, un invito. Siamo mandati a dire con la nostra esistenza quello che noi davvero siamo, cioè come noi rispondiamo alla chiamata». Il Vangelo della passione, ha poi affermato il monsignor Marrucci, propone anche gli aspetti del tradimento e del rinnegamento. «Due comportamenti - ha spiegato - con i quali mettiamo una maschera sulla faccia: invece abbiamo bisogno di buttare giù le maschere, di leggere con serenità i rinnegamenti e i tradimenti e quindi proporre uno stile diverso». So- così, ha spiegato il Vescovo, si giungerà alla glorificazione: «come Gesù, tradito e rinnega-



Un momento della celebrazione

to, è amato dal Padre e da quel- si glorificato, così avverrà con chi uscirà dalla notte del tradimento e del rinnegamento». «Il mio augurio - ha detto monsignor Marrucci - è che questa parola vi accompagni, vi illumini il cammino della vita e vi renda veramente felici. Allora la notte scomparsa sarà sempre luce, sarà sempre giorno».



## La settimana

**15 maggio** – Incontro sacerdotale di formazione, alle ore 10 presso la sala "Don Bosco" della Curia Vescovile.  
**16 maggio** – Inseadimento del Consiglio pastorale diocesano, ore 18.30 presso la Curia Vescovile.  
**18 maggio** – Festa patronale nelle parrocchie di Civitavecchia: San Felice da Cantalice (ore 10 celebrazione eucaristica e a seguire processione) e San Francesco di Paola.

# «Fiorisce la speranza» mese mariano. La preghiera alla Madonna, custode della nostra fede come una mamma

DI VINCENZO DAINOTTI \*

«Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia – che deriva anche da un certo benessere –, a non adagiarsi in una vita comoda che si accenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali». Così papa Francesco, il 7 maggio 2013, pochi giorni dopo la sua elezione a Pontefice, ha spiegato l'importanza della preghiera alla Madonna e del mese a lei dedicato. Maggio è un mese amato e giunge gradito per diversi aspetti. Nel nostro emisfero la primavera avanza con tante e colorate fioriture; il clima è favorevole alle passeggiate e alle escursioni.

Per la liturgia, maggio appartiene sempre al Tempo di Pasqua, il tempo dell'«alleluia», dello svelarsi del mistero di Cristo nella luce della Risurrezione e della fede pasquale; ed è il tempo dell'attesa dello Spirito Santo, che scende con potenza sulla Chiesa nascente a Pentecoste. A entrambi questi contesti, quello "naturale" e quello liturgico, si intona bene la tradizione della Chiesa di dedicare il mese di maggio alla Vergine Maria. Ella, in effetti, è il fiore più bello sbocciato dalla creazione, la "rosa" apparsa nella pienezza del tempo, quando Dio, mandando il suo Figlio, ha donato al mondo una nuova primavera. Ed è al tempo stesso protagonista, umile e discreta, dei primi passi della Comunità cristiana: Maria ne è il cuore spirituale, perché la sua stessa presenza in mezzo ai

discepoli è memoria vivente del Signore Gesù e pegno del dono dello Spirito Santo. Maria infatti ha osservato per prima e pienamente la parola del suo Figlio, dimostrando così di amarlo non solo come madre, ma prima ancora come ancella, umile e obbediente; per questo Dio Padre l'ha amata e in Lei ha preso dimora la Santissima Trinità. È in Lei, dove Gesù promette ai suoi amici che lo Spirito

*Nel santuario diocesano «Madonna delle Grazie» di Allumiere un mese ricco di iniziative per incontrare la «Madre di Cristo e della Chiesa» e ricordare il suo «inno alla vita»*

Santo li assisterà aiutandoli a ricordare ogni sua parola e a comprenderla profondamente (cfr Gv 14,26), come non pensare a Maria, che nel suo cuore, tempo dello Spirito, meditava e interpretava fedelmente tutto ciò che il suo Figlio diceva e faceva? In questo modo, già prima e soprattutto dopo la Pasqua, la Madre di Gesù è diventata anche la Madre e il modello della Chiesa. E perché non ricordare il sommo Poeta italiano, quando egli fa esclamare a San Bernardo: «Nel ventre tuo si riciese l'Amore / per lo cui caldo ne l'eterna pace / così è germinato questo Fiore» (Dante Alighieri, La Divina Commedia,



La Madonna delle Grazie ad Allumiere

"Paradiso", XXXIII, 7-9). «Tutta l'esistenza di Maria è un inno alla vita, un inno d'amore alla vita, ecco il senso profondo della nostra vita, l'amore» dice ancora papa Francesco ricordandoci come la Madonna «ci custodisce proprio come una mamma».

In questo mese di maggio,

chiediamo a Lei, madre delle madri e madre nostra, di vivere la nostra vita con quei grandi ideali per cui il nostro cuore è stato fatto; di amare la nostra vita e di rispettarla, poiché solamente così potremmo dirci, nonostante i nostri limiti, autentici discepoli di suo Figlio.

\* rettore del Santuario diocesano Madonna delle Grazie

## Monte Romano



## Da martedì il vescovo inizierà la visita pastorale

Martedì prossimo, 13 maggio, il vescovo Luigi Marrucci inizierà la visita pastorale nella parrocchia Santo Spirito a Monte Romano. Iniziate lo scorso mese di novembre, quella a Monte Romano è la quinta visita che il presule compie a una comunità parrocchiale in un programma che dovrebbe portarlo a completare gli incontri con tutte le comunità nel 2017, in occasione 235° anniversario della dedizione della Cattedrale di Civitavecchia. Nella lettera di presentazione della visita, che monsignor Marrucci ha inviato ai parroci della Diocesi, l'iniziativa viene descritta anzitutto come «un incontro che la comunità parrocchiale, insieme al suo Parroco e al Vescovo visitatore, realizza con il Signore Gesù – il Maestro – alla cui scuola sempre, come discepoli, noi siamo chiamati ad imparare».

Il vescovo inizierà la visita a Monte Romano il 13 maggio con due appuntamenti "istituzionali": alle ore 10 l'incontro con il Consiglio Comunale e alle ore 11 la visita alla scuola d'infan-

za ed elementare. Il giorno successivo, 14 maggio, festa patronale di Santa Corona, il vescovo alle ore 11 presiederà la celebrazione eucaristica con la somministrazione delle cresime e al termine guiderà la processione per le vie del paese. Giovedì 15 maggio la visita pastorale entrerà nel vivo: alle 16.30 l'incontro con i bambini del catechismo e con le catechiste; alle 18 la celebrazione eucaristica e la processione per Sant'Isidoro; alle ore 20 l'incontro con il Consiglio Pastorale e Affari Economici e alle 21 con i gruppi parrocchiali (Azione Cattolica, Padre Pio, Gruppo Eusepi). Il 16 maggio la visita proseguirà alle ore 10 nella Chiesa di Sant'Antonio abate, alle 11 nella Casa Famiglia e proseguirà con la comunione ai malati. La settimana si concluderà domenica 18 maggio con la celebrazione eucaristica che monsignor Marrucci presiederà alle ore 18, a cui seguirà l'incontro con le associazioni di volontariato (Protezione Civile, A-VIS, Croce Rossa). Alle 21 il Rosario nella Chiesa dell'Addolorata. (A. C.)

## villaggio del fanciullo

## In lutto per don Marcello

Si è spento il 7 maggio scorso, all'età di 82 anni, don Marcello Bolzonello, storico responsabile del Villaggio del Fanciullo. Sacerdote della Compagnia di San Paolo, fondata dal beato cardinale Andrea Carlo Ferrari, don Marcello era incardinato nella Diocesi di Roma anche se svolgeva gran parte della sua opera pastorale nel centro di accoglienza civitavecchiese, collaborando attivamente anche con la parrocchia di San Gordiano. Proprio qui si sono tenuti i funerali che hanno visto una folla partecipazione di sacerdoti, amici, volontari e dei ragazzi ospiti della struttura.

Il Villaggio del Fanciullo, che ospita in quattro case famiglia circa quaranta ragazzi e ragazze con varie problematiche, proprio grazie all'opera di don Marcello, negli ultimi anni ha visto un'importante trasformazione e ammodernamento. Definito un "tuffatore" e un "trascinatore", don Marcello era noto soprattutto come infaticabile organizzatore del tradizionale Palio della Gioventù che si svolge ormai da 58 anni l'ultima domenica di maggio.

Il vescovo Luigi Marrucci, i presbiteri, i diaconi e la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia lo ricordano con viva commozione e con la preghiera.

## A Tarquinia Lido il «Cristo Risorto»

Immergersi con il Signore Risorto nella sua morte al peccato per poter risorgere con lui alla vita nuova dei figli del battesimo: è questo, secondo don Eduardo Juarez, parroco di Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido, il cammino che compiamo per tutto il periodo pasquale e che terminerà con la Pentecoste. Un tempo liturgico che la parrocchia del Lido, proprio partendo dalla veglia pasquale, ha pensato di vivere con una serie di appuntamenti per onorare la statua del Cristo Risorto che, in questo periodo resterà nella chiesa «illuminando il cammino dell'iniziazione, dell'annuncio

apostolico e della vita cristiana nella nostra comunità». La statua esposta in Chiesa è il modello originale sul quale è stato calcato il duplicato in vetroresina, benedetto lo scorso gennaio da papa Francesco, che ogni anno sarà depositato nei fondali antistanti il Lido all'inizio della stagione estiva, per essere ripresa alla fine di settembre. «Un gesto anche questo – spiega don Eduardo – d'immersione e di rimerione, evento comunitario che vuol diventare una gioiosa condivisione della fede e della devozione del popolo di Tarquinia con i villeggianti che ogni anno ci visitano». Per il parroco, si tratta «della manifestazione della nostra

fede battesimale: immersi con Cristo nella sua morte, per poter risorgere con Lui alla vita nuova nello Spirito Santo, che grida in noi «Abbà, Padre!»». Fino alla Pentecoste, la parrocchia sarà impegnata in un ciclo di predicazioni sulla «vita nello Spirito» prendendo spunto dagli scritti di san Paolo che coinvolgerà, in più incontri, i diversi gruppi della comunità. Dopo la Pentecoste, invece, inizierà un secondo cammino di riflessione paolino sulla «vita nuova» che, oltre alla comunità parrocchiale, sarà il centro delle iniziative di Pastorale Turistica come «condivisione della fede nella devozione al Cristo Risorto che diventa evangelizzazione». (A. C.)



La statua esposta in chiesa

## Pellegrinaggio in Grecia sui passi di san Paolo

Sui passi di San Paolo lungo i sentieri della via Izniazia è il pellegrinaggio diocesano di quest'anno che si svolgerà in Grecia dall'1 al 7 luglio. Il pellegrinaggio – che si snoderà tra Salonicco, Kalamakata e Atene – sarà presieduto dal vescovo Luigi Marrucci, mentre a guidare le riflessioni saranno i biblisti don Santos Sabado e madre Angela Allegro. La scheda di iscrizione è disponibile in tutte le parrocchie e dovrà essere restituita, debitamente compilata, presso la Curia Vescovile al diacono Marco

De Fazi, nei giorni lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 10 alle 12.30. La quota di partecipazione è di 1.120 euro (190 euro il supplemento camera singola); al momento dell'iscrizione l'importo di 300 euro con il saldo che dovrà avvenire entro il 7 giugno. Per informazioni è possibile chiamare il segretario vescovile don Fabio Casilli oppure il diacono De Fazi al numero 0766.23220. Il programma con l'itinerario dettagliato è disponibile nel sito Internet diocesano.



Il dottor Giuseppe De Risi

## Il ricordo di Giuseppe De Risi, «uomo di Dio»

DI FELICE MARI

Il prossimo 13 maggio ricorre il trigesimo della partenza per il cielo di Giuseppe De Risi, uomo dalla «coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini» (At. 24, 16) che ha spiccato il suo ultimo «volo» la Domenica delle Palme. Alle sue esequie, in una chiesa stracolma, il parroco di San Gordiano, don Ivan Leto ha esordito dicendo: «Oggi la nostra parrocchia è più povera di un'anima santa». In tanti abbiamo avuto la gioia di conoscerlo e di poter godere della sua amicizia apprezzandone le qualità umane e spirituali. Dopo l'incontro dei Movimenti con Giovanni Paolo II, nella Pentecoste del 1998, si è impegnato per costruire una unità sempre più piena in seno alla Chiesa, contribuendo così al dialogo Ecumenico e tra i Movimenti Ecclesiali. Da quell'incontro l'intera cristianità d'Europa si è sentita interpellata dando vita

alla manifestazione ecumenica "Insieme per l'Europa", prima risposta corale all'esigenza di unità del continente per ricordare a tutti le «radici cristiane» e contribuire alla sua crescita. Grazie anche al contributo prezioso di Giuseppe, questa realtà ha avuto una larga risonanza a Civitavecchia coinvolgendo la Chiesa Ortodossa Rumena e tre Chiese Evangeliche della nostra città, oltre a 15 Movimenti ed Associazioni della diocesi. De Risi oltre che un bravo medico e un buon padre di famiglia, come hanno testimoniato i suoi 5 figli nella Chiesa di San Gordiano, è stato innanzitutto un «uomo di Dio». Lo testimoniavano il sorriso, la dolcezza, la disponibilità e la pace che trasmetteva. Lo stesso rapporto con la sua Anna Maria diceva che la sua vita era tutta proiettata verso l'alto: abitava a Civitavecchia, ma era già cittadino del cielo. Un uomo della vita: non solo per la professione, ma anche per aver animato tanti «gruppi» di preghiera e meditazione sorti

alla luce di carismi diversi. Sempre in stretta unità con la sua sposa, ha iniziato oltre 40 anni fa con la «Comunità Maria» e animando gruppi di spiritualità nell'ambito del «Rinnovamento», passando per l'Ordine Francescano Secolare e approdando all'Associazione «Grano di Frumento». Il suo donarsi non era «inquietudine spirituale», ma un desiderio di perfezione coltivato nell'approfondire e incarnare ogni parola del Vangelo. Agli inizi di marzo ha iniziato la quaresima con le ultime novità sul suo stato di salute: un nuovo speciale incontro con Gesù a cui Giuseppe si è subito abbandonato fiducioso nelle mani del Padre. La sera del Lunedì Santo, mentre tutta la Comunità «Grano di Frumento» vegliava nella Chiesa di San Gordiano, i Movimenti e tanti amici si riunivano nella Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi per ringraziare Dio ed affidargli la sua anima. La presenza dei Pastori e di membri delle tre Chiese evangeliche ha impreziosito il momento di preghiera svoltosi con letture, canti e riflessioni sulla Parola di Dio.

## Formazione educatori

Il tema del «formazione educatori» è al centro del percorso di formazione diocesano per educatori di pastorale giovanile in programma domenica prossima, 18 maggio, presso la Casa Regina Pacis a Tarquinia Lido. «Educatori informAzione» è la formazione promossa dall'Ufficio di Pastorale giovanile per i responsabili di gruppi parrocchiali, associazioni e movimenti. Gli incontri, sei in tutto, hanno l'obiettivo di creare una comunità diocesana dove tutte le esperienze ecclesiali sappiano mettere a confronto e condividere i propri metodi educativi.



**18 maggio** - Incontro diocesano di formazione per educatori di pastorale giovanile, alle ore 16.30 nella parrocchia di San Liborio.  
**23 maggio** - Festa liturgica di Santa Giovanna Antida Thourer, figlia della suora della Carità. Alle ore 19.30 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci presso l'Istituto religioso di Civitavecchia.  
**24 maggio** - Festa di Santa Maria Ausiliatrice nella Parrocchia Sacra Famiglia.

## La cooperazione della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia in Africa nel segno del Vangelo



# «Con la missione riscoprire la comunione ecclesiale»

Rinnovato il gemellaggio con la diocesi di Ruyigi sul progetto «Burundi nel cuore», per costruire a Kigamba una chiesa e un oratorio. Il vescovo Blaise Nzeyimana a Civitavecchia per ringraziare la comunità ecclesiale

DI ALBERTO COLACOMO

«Burundi nel cuore» è il progetto di cooperazione missionaria che dal 2011 unisce in gemellaggio la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia con la diocesi di Ruyigi. Un'iniziativa che ha permesso di realizzare la nuova chiesa parrocchiale nel villaggio di Kigamba, dedicata a san Giovanni Maria Vianney, con

annesso un oratorio e un impianto elettrico autonomo utilizzato anche nella scuola adiacente, per un finanziamento complessivo di oltre 40 mila euro. Lo scorso 9 marzo è stato inaugurato questo nuovo complesso, la terza chiesa zonale per una comunità di 38 mila anime, curata da un parroco e due collaboratori, in un territorio molto vasto fatto di piccoli villaggi, ai confini con la Tanzania. Una festa, a cui ha partecipato anche don Leopold Nimenya, responsabile dell'Ufficio Missionario diocesano, insieme a due giovani collaboratori di Civitavecchia, e che ha avuto il momento solenne nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Blaise Nzeyimana. Il presule proprio la scorsa settimana è stato in visita a Civitavecchia per ringraziare il vescovo Luigi Marrucci e la comunità dei preziosi frutti di questa cooperazione missionaria.

Monsignor Nzeyimana da tre anni è alla guida della Diocesi di Ruyigi, una comunità che si estende in un territorio di oltre 4 mila chilometri quadrati, con 600 mila abitanti per due terzi battezzati, in cui sono presenti 14 parrocchie e altre 3 sono di prossima costituzione, con 60 sacerdoti e 62 seminaristi. Una Chiesa in continua espansione, con 4.500 battesimi ogni anno solo metà dei quali a bambini, che secondo il Pastore, «ha bisogno della cooperazione missionaria anzitutto per comprendere e toccare con mano l'universalità della Chiesa e



Mons. Nzeyimana dedica la nuova chiesa

spiega monsignor Nzeyimana - di piccole assemblee formate da 15 nuclei familiari che si incontrano una o due volte al mese per pregare, scambiarsi esperienze, aiutarsi vicendevolmente anche facendosi carico dei fratelli più poveri». Questa, per il vescovo, «è un'esperienza che in Africa abbiamo maturato anche grazie all'apporto dei missionari e dei movimenti ecclesiali, uno stile pastorale che le diocesi hanno fatto proprio perché bene si adattava alle caratteristiche delle nostre culture». La cooperazione missionaria con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha permesso anche la realizzazione di un oratorio integrato a un istituto scolastico che accoglie più di 500 ragazzi. Proprio verso il mondo giovanile la Chiesa di Ruyigi ha un'attenzione particolare. «Da dieci anni, - spiega il vescovo - dall'esperienza delle giornate della gioventù, abbiamo dato vita ai gruppi vocazionali con i quali cerchiamo di seguire coloro che si apprestano alla scelta del matrimonio o della vita religiosa, integrando le attività pastorali nell'ambito della scuola». Non

### La città ricorda S. Francesco di Paola

La parrocchia di San Francesco di Paola a Civitavecchia festeggia oggi il santo patrono, «protettore della gente di mare». Alle ore 10.30 si terrà la celebrazione eucaristica con la partecipazione dell'Associazione Marinai d'Italia e le Autorità portuali. A seguire la processione con il simulacro del Santo sulla «base mobile a mo' di barca».

la comunione ecclesiale». Grazie a iniziative come questa, ha spiegato il vescovo burundese, «le nostre due diocesi hanno uno scambio pastorale arricchente per entrambe». Per il presule, infatti, «anche le Chiese africane e dei Paesi in via di sviluppo, pur avendo minori disponibilità economiche, sono ricche di vocazioni e presentano nuove e interessanti esperienze pastorali che possono essere utili nei paesi ad economia avanzata dove si cercano nuove iniziative di evangelizzazione». Proprio la parrocchia di Kigamba, molto estesa territorialmente e con centri abitati fatti di piccoli villaggi, sperimenta un'iniziativa pastorale interessante. In essa infatti sono attive 187 «comunità di base». «Si tratta -

mancano i problemi, visto l'elevato abbandono scolastico e il numero crescente di disoccupati, che portano i giovani ad emigrare sia verso la capitale Bujumbura che nella vicina Tanzania. Il progetto di cooperazione missionaria continuerà anche nei prossimi anni e proprio durante la permanenza di monsignor Nzeyimana a Civitavecchia i due vescovi hanno rinnovato il protocollo di collaborazione che prevede borse di studio per la formazione dei giovani sacerdoti nelle Università pontificie a Roma e le adozioni a distanza per i bambini.

## Vocazione, scelti e guidati alla verità

DI ALESSIA CUCCHIARI

Si è svolta il 9 maggio scorso a Tarquinia, nella chiesa di San Giovanni, la veglia di preghiera per le vocazioni, promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale vocazionale in collaborazione con l'equipe di pastorale giovanile e presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. «Apriti alla verità, porterai la vita» è stato il tema della 51ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, ripreso nella veglia da don Roberto Fiorucci, responsabile diocesano, che ha presentato una liturgia di tre parti come un percorso per crescere nella comunione, aprendosi alla Verità e alla Vita. Nel primo momento, introdotto dalla recita del Salmo 119, è stata letta la testimonianza di Medeleine Delbrel, una giovane atea che a 20 anni, dopo aver scoperto l'amore di Dio, si è convertita e si dona completamente a Lui. Subito dopo i luminati accessi e il canto «Come Tu mi vuoi» hanno introdotto la Parola di Dio con la lettura del vangelo di Giovanni nel quale Gesù, in risposta alla domanda di Tommaso su quale sia la via da seguire, ci esorta a seguire Lui: Via Verità e Vita.

Nell'omelia, monsignor Marrucci ha invitato a «pregare il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe». Il Signore, ha ricordato il Vescovo, «chiama oggi e in ogni tempo coloro che fin dall'eternità sono stati scelti dal Padre, li chiama oggi ma Lui li ha già scelti». «Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi!». Il presule ha poi spiegato che «Gesù si designa come la Via verso il Padre: proprio perché Egli è la Verità e la Vita che diviene la Via che guida, su cui noi dobbiamo camminare». Il vescovo ha sollecitato i giovani a pensare il percorso vocazionale come la scalata di una montagna che già a metà strada inizia a farsi faticosa e difficile, tanto che una buona parte delle persone che si sono messe in cammino decide di fermarsi; solo chi lotta, cammina e arriva in vetta può godere di una splendida visione.

«Cristo - ha detto - con la sua guida ha raggiunto la vita più alta e chiede a coloro che lo seguono di fare altrettanto. Solo con la fatica della croce si può percorrere la Via che porta alla Verità». Nella terza parte della veglia si sono succedute le testimonianze di alcuni «rappresentanti» delle diverse realtà della comunità diocesana. Hanno esordito due giovani raccontando la loro esperienza di vita nelle diverse parrocchie di provenienza. A loro è seguito il racconto di una consacrata che ha ricordato alcuni episodi del suo passato, evidenziando quando e come Dio è entrato a far parte della sua vita e come lei abbia, dopo varie prove e nonostante la famiglia contraria, detto sì al Signore, trovando così la vera Gioia. La stessa gioia che anche una coppia di coniugi ha riscoperto in Dio dopo un passato buio e lontano da Lui. Infine la testimonianza di un sacerdote che, rivolgendosi soprattutto ai giovani, li ha invitati a non dimenticare che Gesù cammina sempre al nostro fianco e spesso, presi dalle «cose del mondo» non riusciamo a riconoscerlo, proprio come avviene ai due discepoli di Emmaus.

### Le droghe «leggere» lesive della dignità dell'uomo

Una giornata di «unità» importante quella che lo scorso 7 maggio a Roma, in piazza Farnese, ha visto protagoniste le Comunità Terapeutiche in una manifestazione per chiedere la revisione del decreto legge sulle droghe presentato dal ministro della Salute Renato Lorenzin, già convertito alla Camera e in discussione al Senato. Il decreto, che di fatto depenalizza le cosiddette «droghe leggere», sostanze come la marijuana e l'hashish, per le organizzazioni manifestanti non risolve un problema che, come ha denunciato papa Francesco nell'udienza generale dello stesso giorno a cui hanno partecipato le Comunità Terapeutiche, è «un flagello con radici profonde». Le comunità chiedono al Parlamento che non vi sia una svalutazione di droghe ritenute «leggere» e che non si favorisca lo «spaccio» sotto forma di commercio legale di sostanze, perché «non esistono droghe leggere e droghe pesanti, sono tutte dannose per la salute e lesive della dignità dell'uomo». Comunità «Mondo Nuovo»

## famiglie. Da dove ripartire quando l'amore finisce

Domenica 25 maggio alle ore 17.30 nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia si terrà l'incontro promosso dall'Ufficio di pastorale della Famiglia «Quando un amore finisce - Ripartire dalla dottrina o dalla persona?». L'incontro - a cui interverrà don Carlino Panzeri, direttore dell'Ufficio Famiglia della diocesi di Albano - è rivolto a persone in situazione di separazione, divorzio e nuova unione ed è aperto anche ai fedeli che non si trovano in tali situazioni, agli operatori pastorali, ai sacerdoti e alle religiose. Nella sua diocesi, Don Panzeri incontra da circa 17 anni gruppi di famiglie che vivono esperienze di fallimento matrimoniale e di separazione. Un modo semplice di essere Chiesa che parte dalla consapevolezza che nessuna famiglia è perfetta e che Dio ama l'uomo così come è, con i suoi limiti e le sue possibilità. Al termine dell'incontro, per chi lo desidera, ci sarà un'agape fraterna nella quale si condivideranno cibi e bevande che ciascuno vorrà portare.

## Nuovo parroco a Montalto di Castro

L'insediamento di padre Calvano come titolare delle due comunità

DI KATIA ZUCHELLA

Domenica 4 maggio, alla festa patronale della Madonna della Vittoria a Montalto di Castro è stata la cornice solenne per la cerimonia di insediamento del nuovo parroco, padre Giuseppe Calvano, titolare delle parrocchie di Santa Maria Assunta e Gesù Eucaristico. La celebrazione eucaristica è

stata presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e concelebrata dal rettore del seminario San Vitaliano Papa di Montefiascone dell'Istituto del Verbo Incarnato, superiore del religioso. Durante la messa, monsignor Marrucci ha letto il decreto di nomina e ha espresso in poche ma significative parole l'attesa dei fedeli per il nuovo parroco, rivolgendogli gli auguri per un proficuo cammino pastorale. «L'inizio del ministero pastorale per un sacerdote - ha ricordato - è un avvenimento di rilievo nella vita di una comunità». Padre Giuseppe con il suo sorriso rassicurante ha

invitato a pregare per il nuovo incarico affidatogli e per una proficua intesa e cooperazione, «fedeli e Chiesa - ha esortato - uniti per sostenerci in una costante e reciproca mutualità spirituale, per la crescita religiosa e morale di tutta la popolazione». Il nuovo parroco, trentenne originario di Sezze, in provincia di Latina, ha ricordato con grande ammirazione l'impegno profuso per questa comunità dal predecessore, padre Marcello Lopresti, costretto ad allontanarsi per motivi di salute. In occasione della cerimonia

di insediamento erano presenti i familiari, i rappresentanti delle istituzioni, le autorità militari, l'associazione della Misericordia e il coro parrocchiale che ha reso più coinvolgente la liturgia ai molti fedeli che hanno affollato la chiesa. Terminata l'omelia, padre Giuseppe, ha rinnovato le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione, avvenute solo due anni fa, e un applauso augurale ha così abbracciato il nuovo parroco di Montalto di Castro. Tutti i residenti hanno accolto con entusiasmo ed affetto il nuovo pastore, che avevano



Il Vescovo e padre Giuseppe

già avuto modo di apprezzare per nel suo umile e prezioso lavoro di collaboratore. La festa religiosa in onore della Madonna della Vittoria è stata poi occasione per affidare a Maria il ministero pastorale del neo amministratore, coinvolgendo tutta la cittadinanza a questo importante avvenimento nella vita comunitaria.



Il 31 maggio la parrocchia di Sant'Agostino propone il pellegrinaggio per la chiusura del Mese Mariano. Alle ore 20.40 è previsto il raduno a Civitavecchia in Largo Mons. D'Arda (monumento dell'Immacolata); alle ore 21 la partenza a piedi con fiaccolata fino alla Chiesa di Sant'Agostino. Alle 23, il vescovo Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica con l'atto di affidamento alla Madonna. È previsto un servizio di bus navetta per il ritorno.

# Rinfrancati nella speranza

## Una comunità partecipe

DI ALBERTO COLAIACOMO

Conclusa a Monte Romano la visita del vescovo Luigi Marrucci. La festa patronale dei santi Patroni Corona e Isidoro è stata cornice di numerose iniziative

DI MARCO COLONNA

Dal 13 al 18 maggio si è svolta la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci a Monte Romano. Iniziata la vigilia delle festività patronali di Santa Corona e Sant'Isidoro, la visita è continuata durante i festeggiamenti e si è protratta fino alla domenica successiva. Giorni densi di incontri e di avvenimenti liturgici, durante i quali il Vescovo ha conferito il sacramento della Confermazione ai ragazzi che si sono preparati nel corso dell'anno.

Durante la visita pastorale, monsignor Marrucci ha potuto incontrare e portare il suo richiamo spirituale alle diverse realtà che compongono il tessuto civile e religioso del paese. Ha incontrato, presso la casa comunale, i rappresentanti delle Istituzioni: il sindaco, il presidente dell'Università Agraria e i consiglieri delle rispettive amministrazioni. Dopo il saluto cordiale e di benvenuto è seguito un dibattito, con uno scambio di opinioni e di opinioni proprio dalla voce di chi è chiamato alla guida della comunità civile gli aspetti problematici e particolari della collettività. Il Vescovo ha esortato gli amministratori ad agire con carità e giustizia, ponendo prioritariamente attenzione ai bisogni dell'essere umano.

«I comportamenti degli amministratori tutti - ha detto - e in particolare modo di quelli che si sentono e definiscono cristiani, siano da esempio, un modello da emulare per costruire una mentalità nuova, più giusta e attenta ai bisogni dell'uomo».

La visita è proseguita negli istituti scolastici, partendo proprio dai più piccoli, la scuola dell'infanzia, l'asilo e la scuola elementare. I giovani alunni dopo il saluto di benvenuto, hanno suonato e cantato alcuni brani musicali. Proprio dalla scalletta di esecuzione dei brani il Vescovo ha parlato con gli alunni, parlando con semplicità ai ragazzi e



La visita alla scuola dell'infanzia (foto: Maurizio Nelli)

incoraggiando gli educatori e i collaboratori scolastici nell'impegnativo ruolo che svolgono.

Altro momento significativo, riservato, ma di grande attenzione, è stata la visita ad alcuni malati e alla casa famiglia "Acqua Viva" che accoglie ragazze madri con bimbi in grave difficoltà. Ai ragazzi del catechismo e alle catechiste è stato riservato un incontro, così come ai gruppi parrocchiali (Azione Cattolica, Gruppo di Fregghiera Padre Pio, Gruppo Preghiera Cecilia Eusepi, Confraterni SS. Addolorata), al consiglio pastorale e quello degli affari economici, esaltando il ruolo che i laici sono chiamati a svolgere nella Chiesa del terzo millennio. Nella moderna società i laici sono una risorsa importante nel processo di evangelizzazione; se il messaggio è Gesù ed è sempre lo stesso, la modalità e i soggetti propulsivi possono essere diversi perché attraverso essi si possono raggiungere luoghi e persone che altrimenti non sarebbero raggiunti dai canali consueti.

Nella giornata conclusiva il Vescovo ha

celebrato la Messa vespertina, animata dai giovani in cui ha conferito il ministero dell'accogliuto ad Arturo Varchetta.

A seguire, presso l'oratorio, monsignor Marrucci ha incontrato le associazioni civili (Croce Rossa, Avis, Pro Loco, Protezione Civile, Associazione Ippica, Ciclisti e AS Calcio) richiamando l'alto valore del volontariato e dell'aiuto al prossimo. La visita si è conclusa con la recita del Rosario e l'incoronazione della Madonna nella Chiesa di Maria SS. Addolorata. Questi giorni di incontro col nostro Vescovo, come lui stesso li ha definiti e intesi, sono stati «un corroborante, un ricostituente della fede che infonde ed inietta nuova speranza a questo popolo di Dio che a volte, così come gli apostoli, ha bisogno di essere rinfrancato e rassicurato nel cammino e nell'annuncio». Così come ci sentiamo rinfrancati nella consapevolezza che Gesù non ci abbandona e che la strada per seguirlo è soltanto quella da lui indicata con quelle poche parole, ma che racchiudono completamente l'essenza

## famiglie

## Oggi il convegno in Cattedrale

Svolgerà oggi, alle ore 17.30 nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, l'incontro promosso dall'Ufficio di pastorale della famiglia sul tema «Quando un amore finisce - Ripartire dalla dottrina o dalla persona?». L'incontro - a cui interverrà don Carlo Panzeri, direttore dell'Ufficio famiglia della diocesi di Albano - è rivolto a persone in situazione di separazione, di divorzio e nuova unione ed è aperto agli operatori pastorali, ai sacerdoti e alle religiose.

Nella sua diocesi, don Panzeri incontra famiglie che vivono esperienze di fallimento matrimoniale e di separazione. Un modo di essere Chiesa che parte dalla consapevolezza che nessuna famiglia è perfetta e che Dio ama l'uomo così come è con i suoi limiti e le sue possibilità.

dell'essere cristiani: «Io sono la Via, la Verità e la Vita». «Nessuno può arrivare al Padre - ci ha detto monsignor Marrucci - se non attraverso Gesù Cristo (Via), e il Padre, svelandosi, ci ha donato Gesù Cristo per testimoniare, attraverso la sua opera e le sue parole, la Verità».

## formazione

## giovani. L'educatore come compagno di strada nelle virtù

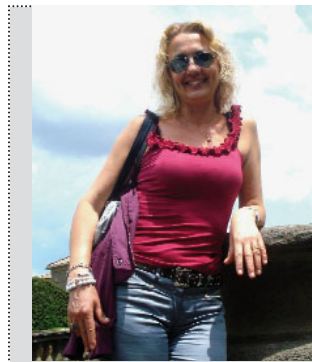
DI ANTONIO ARCAIDI

Domenica 18 maggio si è svolto a Civitavecchia il quarto incontro di formazione per giovani educatori organizzato dall'equipe diocesana di Pastorale giovanile.

Partendo dal tema «Identikit dell'educatore», sono stati approfonditi le virtù che lo caratterizzano: la spiritualità; la fede, la speranza, la carità, la prudenza, la forza, la giustizia e la temperanza.

L'educatore dei nostri tempi vede rinnovata la sua missione, che ha come obiettivo quello di offrire al giovane un accompagnamento nel rispetto della libertà personale. Nel contesto attuale, però, il suo compito è più gravoso sia per la difficoltà dei «nativi digitali» di entrare in relazione, sia per la drammatica condizione in cui molti vivono, causata da una crisi di valori più grave di quella economica. La mancanza di un futuro come promessa arretra il desiderio nel presente e induce la scelta di gratificarsi oggi perché il domani è senza prospettive. Il presente diventa un assoluto da vivere con la massima intensità, non perché questa procura gioia, ma solo perché promette di seppellire l'angoscia. Esiste però una domanda di valori religiosi e di senso della vita che sale dal cuore di molti giovani, insoddisfatti di un'esistenza basata sull'effimero e desiderosi di trovare risposte più valide e soddisfacenti. È questo un aspetto positivo che fortemente interpella la pastorale giovanile.

C'è quindi un secondo e fondamentale passo da fare, che riguarda la terapia dell'emergenza educativa e che necessita la fruttuosa collaborazione tra le varie «agenzie»: famiglia, scuola, università, parrocchia, oratorio, gruppi e associazioni devono accordarsi attorno a un patto educativo, che garantisca la crescita e la dignità della persona in tutte le sue componenti.



## Il Movimento per la vita intitola la nuova sede a Rosaura Pettorino

Il Movimento per la Vita di Civitavecchia intitolerà alla professoressa Rosaura Pettorino, scomparsa lo scorso 11 maggio, la nuova sede del Centro di Aiuto alla Vita di Civitavecchia in via San Francesco di Paola. Rosaura, cui tutti riconoscono una personalità armoniosa, intelligenza e simpatia, era una donna molto sensibile ai temi della solidarietà nei confronti della vita nascente e delle famiglie numerose.

Era particolarmente attenta alle necessità dei neonati seguiti dal centro, per i quali organizzava frequentemente delle raccolte di beni destinati all'infanzia,

coinvolgendo anche i ragazzi dell'Istituto "Baccelli" di Civitavecchia, che accettavano volentieri di partecipare alle iniziative sociali suggerite dalla loro amata insegnante. In occasione del funerale, i giovani dell'istituto hanno voluto onorare la memoria della cara docente offrendo al Movimento per la Vita quanto avevano raccolto, seguendo l'indicazione dei familiari. La nuova sede sarà intitolata a Rosaura per ricordarla come esempio di altruismo e generosità, augurando ai familiari di continuare uniti nella strada del bene.

Fausto Demartis

## A Montalto di Castro la festa patronale per la Nostra Signora di Fatima

DI ANDREA GIRARDI

Il 13 maggio, nel 97° anniversario della prima apparizione della Beata Vergine Maria ai tre pastorelli in Cova d'Iria a Fatima (Portogallo), la Parrocchia "Gesù Eucaristico" ha solennemente festeggiato la patrona della contrada "Madonna della Cava". Nel tardo pomeriggio, il nuovo parroco di Montalto di Castro, padre Giuseppe Calvano, ha celebrato la messa, nella cui omelia mariologica ha ricordato la prima e le successive apparizioni mariane ai tre pastorelli, nelle quali la "Signora" raccomandava l'importanza di recitare ogni giorno la preghiera del Santo Rosario per la salvezza personale e per le anime del purgatorio. Sull'esempio dei santi, quali Padre Pio e Giovanni Paolo II, e grazie alle loro

Nella contrada Madonna della Cava il nuovo parroco padre Giuseppe Calvano ha guidato la preghiera del Rosario e la processione

meditazioni ai misteri che vengano contemperate, possiamo avvicinarci alla corona di rose, di grani: mistere di amore e di gloria, di gioia, di dolore, di luce, con i quali la Nostra Madonna celeste, modello immacolato di obbedienza e di servizio, ci condurrà verso il suo Figlio, Cristo Gesù, Risorto, unica speranza del mondo. Dopo la celebrazione eucaristica, si è svolta la processione solenne con la statua della



Madonna della Cava

Madonna, attraverso le vie della contrada, tra il rosario e i canti mariani, con due brevi soste meditative, dalla parrocchia fino all'edicola mariana collocata in via Adriatica, dove è custodita durante tutto l'anno.

La devozione popolare alla Nostra Signora di Fatima è nata circa venti anni fa, grazie all'ex parroco don Domenico, iniziando semplicemente dal rosario e dalla fiaccolata.

Il convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze nel 2011 e la preparazione del Convegno diocesano del prossimo 2 ottobre sono stati i temi affrontati nel corso della prima seduta del Consiglio pastorale diocesano. 127 delegati, nominati dal vescovo Luigi Marrucci nel giorno di Pasqua, si sono riuniti lo scorso 16 maggio presso Curia Vesuvio. La seduta di "inseadimento" è stata aperta proprio dall'introduzione del presule che ha illustrato i compiti e le funzioni dell'organo consultivo espressione della comunità diocesana. Il Consiglio, ha spiegato monsignor Marrucci, ha lo scopo di «rendere il popolo di Dio sempre più corresponsabile e partecipe al ministero del vescovo: nonché per ricercare, discutere e presentare proposte e suggerimenti secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II, in particolare con i decreti Christus Dominus n° 27 e Ad Gentes n° 30 tenendo presente i canoni 512-514 del CC».

Ringraziando tutti per la disponibilità, assicurando «la preghiera e l'amicizia» e augurando «un fruttuoso servizio di nuova evangelizzazione alla comunità diocesana», il vescovo ha sottolineato l'importanza dell'organismo che, pur non avendo funzioni decisionali, rappresenta un fondamentale luogo di confronto e discernimento per la programmazione pastorale.

Ad illustrare i temi all'ordine del giorno è stato don Federico Bocacci, vicario episcopale per la pastorale, che ha informato delle iniziative in corso in preparazione del Convegno ecclesiale nazionale che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015.

«Il tema del Convegno "In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo" - ha illustrato don Bocacci - potrebbe anche declinarsi come «Educare alla vita buona del Vangelo».

L'Assise di Firenze si propone di rispondere, con il messaggio positivo della fede cristiana, a un'emergenza del nostro tempo: la continua presenza, la crisi antropologica. «Preparati al Convegno nazionale - ha detto il vicario - può rappresentare un'occasione preziosa di pensare lo stile peculiare con cui interpretare e vivere il cristianesimo nell'epoca della scienza, della tecnica e della comunicazione. La speranza è di rintracciare strade che conducano tutti a convergere in Gesù Cristo, fulcro del "nuovo umanesimo"».

A livello diocesano, l'Ufficio di Pastorale della Famiglia, Pastorale Giovanile e Pastorale Sociale, hanno iniziato un lavoro di discernimento e di condivisione per presentare alla Segreteria generale della Cei il contributo della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia in un documento preparatorio del Convegno.

Tappa fondamentale della vita diocesana sarà il Convegno pastorale diocesano in programma il prossimo 2 ottobre nella Chiesa di Civitavecchia e che verterà sulla "catechesi nelle parrocchie a livello di iniziazione cristiana, nel rapporto con la famiglia e in un'attenzione rinnovata agli adulti".

«La tematica scelta - ha spiegato don Federico - si pone in stretta continuità con il cammino svolto negli ultimi tre anni in cui abbiamo posto attenzione all'educazione, la catechesi, i sacramenti dell'iniziazione cristiana e la comunità ecclesiale, partendo dalla famiglia come scelta preferenziale». Su questo aspetto i delegati si sono confrontati, proponendo l'esperienza dei diversi ambiti, per offrire dei suggerimenti sul convegno e sulla sua ricaduta concreta nella realtà. La discussione ha riguardato, anzitutto, le proposte circa l'organizzazione dell'incontro. A tale scopo è stato costituito un piccolo comitato che elaborerà quanto discusso per formulare proposte specifiche. In seguito il confronto è stato sui mezzi e le modalità per tradurre i contenuti dei vari convegni diocesani in proposte concrete per le comunità parrocchiali. «Dal confronto - ha commentato don Federico Bocacci, che coordinerà questa fase di elaborazione - sono emerse sollecitazioni e idee preziose. Guardiamo a una Chiesa diocesana alla cui opera pastorale tutti sentano corresponsabilmente coinvolti, proponendo un impegno permanente per un rinnovamento che passi per il recupero di un costante e capillare impegno catechico che si armonizzi con la prassi sacramentale, supportato dalla formazione permanente degli operatori pastorali e con al centro, come cuore e protagonista dell'azione pastorale, la famiglia».